

RAPPORTO SULL'ECONOMIA**ANCHE IL LODIGIANO SI PREPARA AD AGGANCIARE LA RIPRESA**

Un'occasione per riflettere su come agganciare la ripresa economica: nel mondo, in Italia, e a Lodi. La presentazione del 18esimo rapporto sull'economia globale e l'Italia, ieri pomeriggio alla sala Rivolta, si è trasformata in un momento di riflessione sul futuro del territorio. All'incontro, moderato dal giornalista del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi, hanno presenziato il sindaco di Lodi Simone Uggetti e il prefetto Antonio Corona, ma anche il presidente di Ubi-Banco di Brescia, il melegnanese Costantino Vitali.

Il rapporto, dal titolo «Fili d'erba, fili di ripresa», nasce infatti dalla collaborazione tra il Banco e il centro studi Luigi Einaudi. Uno dei suoi curatori, Giorgio Arfaras, ha dato un'inquadratura generale sulla situazione economica: «Stiamo affrontando momento cruciale - ha spiegato -. Siamo un paese che non ha più il motore di crescita del passato, e dobbiamo capire come ripartire».

Partendo dalla situazione generale, l'attenzione si è spostata sull'economia del Lodigiano che, come ha confermato il presidente Vitali, «sta acquisendo sempre più importanza in Lombardia». Secondo Vitali, «lo scorso anno la produzione industriale di Lodi è stata la migliore, perché in questa provincia ci sono eccellenze dall'alto valore tecnologico e votate all'esportazione: i settori su cui si gioca il futuro». Vittorio Boselli, segretario di Confarti-

giano, ha cercato di identificare i «fili di ripresa» nell'economia locale, dove la disoccupazione è al 9 per cento ed è in crescita, con una punta del 38 per cento tra i giovani.

«Nel Lodigiano aspettavamo imprese e investimenti, invece sono arrivate persone, con un aumento di 20mila abitanti nel territorio negli ultimi 10 anni - ha detto Boselli -. Negli ultimi 20 anni c'è stato uno sviluppo del terziario, dalla logistica al comparto bancario, a spese degli altri settori. Anche l'artigianato, poi, è solo al 10 per cento manifatturiero, ed è quindi dipendente dalla domanda interna». Il tema, secondo Boselli, è quello di creare un territorio «smart»: «La città di Lodi ha lavorato per diventare una smart city, e tutto il territorio deve diventare aperto ai trasferimenti di chi lavora a Milano e può venire a vivere a Lodi: portando qui il loro reddito, possono incrementare la domanda interna».

La conclusione è spettata al sindaco Simone Uggetti, che ha messo al centro il lavoro: «Per fare occupazione di qualità si deve puntare su ricerca, formazione e imprese avanzate: se il pubblico ha la possibilità di orientare risorse deve concentrarle su questo, dal Parco tecnologico all'università al business park, che rimane uno dei progetti più importanti sul territorio».

Federico Gaudenzi